

Orrori in Versi



19 Poesie dell'orrore

eBook di Scheletri.com

Gli eBook di **Scheletri.com**

“Orrori InVersi”

Antologia di poesia n° 1 - Edizione Giugno 2005

Realizzazione: Conte Pancrazio Antonio e Scheletri.com

Copertina: Conte Pancrazio Antonio, ispirata al videogioco “Resident Evil 2”

www.scheletri.com - info@scheletri.com

www.scheletri.com/forum

CHE BELLA QUESTA NUOVA INIZIATIVA © Alessandro Garau, LI AVETE VISTI MAI – LE HO BACIATE TUTTE © Gino Spaziani, COME CRISTALLO © Marco Crescimbeni, IL CANTO DEL LUNATICO – L'ELETTROCUTORE © Walter Reno, VIOLENZA – LA MERAVIGLIA © Sofia Verri, STATO ONIRICO – SPINTO ALL'ESTERNO © Neon Hell, APOCALISSE © Pancrazio Antonio Conte, AMARO STIL NOVO – BACIOVELENO © Giovanni Buzi, UN NERO CHE SBIADISCE © Simone Corà, CALMA SUBDOLA – SENZA VOCI © Maurizio Casetta, LA STREGA © Francesco Campanelli, TENEBRE – IL POZZO © Andrea Campioli

Questo eBook può essere liberamente divulgato su internet, in seguito all'autorizzazione degli autori di questa raccolta. In nessun caso può essere richiesto un compenso per il download di questo file che rimane proprietà letteraria esclusiva dei rispettivi autori. Sono consentite copie cartacee dell'eBook per esclusivo uso personale o per altre forme di divulgazione gratuita, ogni altro utilizzo diverso da questi è da ritenersi vietato e punibile dalla legge. Tutti i diritti di copyright di quest'opera appartengono ai rispettivi proprietari.

Orrori in Versi

Una produzione *Scheletri.com*

Indice

Prefazione	6
CHE BELLA QUESTA NUOVA INIZIATIVA <i>di Alessandro Garau</i>	7
LI AVETE VISTI MAI <i>di Gino Spaziani</i>	9
COME CRISTALLO <i>di Marco Crescimbeni</i>	10
IL CANTO DEL LUNATICO <i>di Walter Reno</i>	11
VIOLENZA <i>di Sofia Verri</i>	12
STATO ONIRICO <i>di Neon Hell</i>	13
APOCALISSE <i>di Pancrazio Antonio Conte</i>	14
AMARO STIL NOVO <i>di Giovanni Buzi</i>	15
LE HO BACIATE TUTTE <i>di Gino Spaziani</i>	16
UN NERO CHE SBIADISCE <i>di Simone Corà</i>	17
LA MERA VIGLIA <i>di Sofia Verri</i>	18
CALMA SUBDOLA <i>di Maurizio Casetta</i>	19
LA STREGA <i>di Francesco Campanelli</i>	20
TENEBRE <i>di Andrea Campioli</i>	21
BACIOVELENO <i>di Giovanni Buzi</i>	22
SENZA VOCI <i>di Maurizio Casetta</i>	23
SPINTO ALL'ESTERNO <i>di Neon Hell</i>	24
L'ELETTROCUTORE <i>di Walter Reno</i>	25
IL POZZO <i>di Andrea Campioli</i>	26
GLI AUTORI	27

Prefazione

Cari amici,

questo ebook raccoglie le migliori poesie dell'orrore che in poco più di un mese sono giunte nella nuova sezione dedicata alla poesia sul forum di Scheletri.com. Un'avventura inedita, il primo spazio in assoluto dedicato all'horror visto con gli occhi trasognanti della poesia. Novelli poeti maledetti, in qui rivive l'antico spirito di Corbière, Mallarmé, Rimbaud e Baudelaire, hanno mostrato al pubblico le loro opere, condividendo ogni pensiero e partecipando a discussioni e iniziative.

Quello che stiamo cercando di portare alla luce è un genere di poesia che non ha mai trovato altri spazi e che per alcuni non ha senso di esistere. Non più vati romantici, guide e coscienze dei popoli del passato, i poeti maledetti erano veggenti, sacerdoti dell'invisibile che coglievano l'essenza profonda della realtà: non quella che percepiamo, ma qualcosa di più misterioso e profondo. A questo noi aggiungiamo le quotidiane e più segrete paure, i miti e le leggende alle quali ci ispiriamo nei nostri racconti. In fondo scrivere una poesia non è molto diverso dallo scrivere una storia. La poesia contemporanea difatti si avvicina molto alla scrittura in prosa.

In questa antologia convivono gli stili più disparati, sapori classici e moderne espressioni. In meno di trenta versi ogni autore ha racchiuso le sue visioni terribili. Buon incubo.

Conte Pancrazio Antonio
Giugno 2005

CHE BELLA QUESTA NUOVA INIZIATIVA

di Alessandro Garau

CHE BELLA QUESTA NUOVA INIZIATIVA
DI SCHELETRI, CHE SITO, CHE PORTENTO
L'UNIRE LA POESIA ALLA NARRATIVA
CHE AMIAMO E CHE CI PROVOCA SPAVENTO

PURTROPPO AVANZAN GLI ANNI E LA PASSIONE
NON E' PIU' GENUINA COME PRIMA
IO OGGI PROVO UN PO' DI DELUSIONE
DEI MOSTRI DI CUI AVEVO GRANDE STIMA

RICORDO COME PRIMO L'UOMO NERO
CHE VIVE NEL MIO ARMADIO, POVERETTO
DA BIMBO EGLI MI PRESE UN ANNO INTERO
MA ADESSO L'HO RINCHIUSO NEL CASSETTO

CONOBBI DOPO IL CONTE, CHE PAURA
VEDERLO SUCCHIAR SANGUE A NOI MORTALI
TEMERLO ADESSO E' COSA ASSAI PIU' DURA
PERCHE' MI PORTO APPRESSO CROCI E PALI

QUELL'ESSERE PELOSO ED ULULANTE
CHE USCIVA SOLO CON LA LUNA PIENA
NON SEMBRA SIA COSI' TERRIFICANTE
E A DIR LA VERITA' FA QUASI PENA

DI MORTI SONO PIENI I CIMITERI
E ASPETTAN SOLO DI RESUSCITARE
MA IL DUBBIO MIO E' CHE I CRAVEN ED I ROMERI
NON SAPPIAN PROPRIO PIU' COSA INVENTARE

QUELL'UOMO CON GLI ARTIGLI E DETURPATO
DEGLI INCUBI UNA PESSIMA COMPARSA
FA' A BOTTE CON QUELL'ALTRO MASCHERATO
E VENERDI' DIVENTA UNA GRAN FARSA

SON RAGNI ED ORSI E RATTI E CANI PAZZI
I BRIVIDI CHE IL RE CI HA REGALATO
LI HO TRASFORMATI TUTTI IN BEI PUPAZZI
CHE SULLA MENSOLINA HO PARCHEGGIATO

E QUINDI DOVE POSSO TROVAR FREMITI
DIVERSI DAGLI ODIERNI E ODIATI PLAGI?
DA POCO SONO STATO A VILLA AMITY
MA LI' NEPPURE L'OMBRA DI PRESAGI!

CON GOOGLE LA RICERCA E' TERMINATA
E SULL'ORRORE HO APERTO LA FINESTRA.
E QUESTA E' LA MIA ODE DEDICATA:
FORTUNA CHE C'E' SCHELETRI E BALESTRA!

LI AVETE VISTI MAI

di Gino Spaziani

Li avete visti mai gli occhi morti
dei bambini morti?

Le bocche vuote come bende
le manine intrecciate
le scarpette di vernice nera.

Li avete visti mai
dentro bare di larice modello "Persephone"
foderate di cespino celeste,
puliti e ordinati come il primo giorno di scuola?
E i loro occhi? Li avete visti mai
gli occhi morti dei bambini morti?

COME CRISTALLO

di Marco Crescimbeni

Memorie,
fotografie,
attimi immobili eppure in atto nell'infinito.
La Fragilità e l'Insicurezza genitori nella Solitudine.
Questo resta.
Ma al mio buio cuore, nella mia buia grotta,
ghiacci frastagliati regalano pallide schegge di luce.
Mai vista,
solo il nero, il rosso.
Vorrei il puro giorno.
Candore stretto all'affetto.
Aspetterò il sole che mi abbracci,
esausto di gelare.
L'anima che non ho sussulta al freddo,
ma sorgerà il calore che mai conobbi...
e sarò luce, sarò colori.
Come cristallo,
capace di moltiplicare la luminosità, esplicarne i colori e spanderli.
Così sarà il mio corpo,
e così voglio essere ricordato,
non Buio e Solo,
ma per quell'attimo carico di Luce e Colori.

IL CANTO DEL LUNATICO

di Walter Reno

Luna veste d'argento
E le stelle van via
Regina del cielo
Mia dolce mania

Ti osservo salire
Sospesa nel nero
Il volto nascosto
Sotto un candido velo

Genuflesso Ti prego
E qualcosa accade
Luna mia dolce
La mia anima evade

Evade veloce
Mentre il corpo mio trema
Di peli si imbrunisce
Sotto la Luna serena

Ha gli occhi d'argento
E le fauci dischiuse
La Bestia che corre
E sbava
E ulula e fugge!

VIOLENZA

di Sofia Verri

Da tanta violenza
negli occhi di chi
"a suo modo" vuole bene
l'odio che in me stessa
so' provare spaventa.

Non verso la vita
ma verso l'uomo
te stesso, odio che
sfocia in unghie
e denti affilati.

E sgorgano il sangue
delle lacrime e
la morte della bontà
la morte della razionalità
il desiderio della morte.

Non come medicina o
via di mezzo ma
come fine e ultimo luogo
come morte di ciò che
nell'odio tanto amo.

STATO ONIRICO
(O GIORNATA D'AUTUNNO)
di Neon Hell

Il cielo greve d'un parto
Innaturale

Il verde
e il giallo
e il viola
In lucidi aloni
e ogni cosa
Al suo posto

Come un occhio senza palpebra
Il sole morente
d' un tormentato arancio

Presagi cullati dal vento
(E il silenzio
che cancella
ogni altro colore)
Scivolano impercettibili
Sulla mia pelle morta
Svanendo nel grigio
In delicati fischi meccanici

APOCALISSE

di Pancrazio Antonio Conte

Ho visto gli angeli cadere
E nella notte l'aria bruciare
La Luna piangere nel dolore
E le lacrime rosse tingere le nubi
Ho visto i santi urlare
E le loro grida perdersi nei tuoni
Fiamme colpire il suolo
Anime ed alberi ardere come brace
Ho visto gli uomini morire
Voragini inghiottire ogni cosa
Città e nazioni cadere in ginocchio
E pregare al cielo con occhi
Colmi di lacrime amare.

AMARO STIL NOVO

di Giovanni Buzi

Sferragliare di metro. Sbatto contro una spalla.
Ti giri e mi guardi.
T'avrei sbranato, di fame, d'amore, d'odio.
Avrei voluto strapparti quegl'occhi blu
a tagli verticali di lama affilata,
come affilata era la voglia pazza che ho sentito esplodere in me,
di te.
Delle tue viscere, del tuo sangue che ho sentito
spesso, viscoso, scorrerti per tutto il corpo.
"Scende alla prossima?", mi dici con quella voce di vulcano
calmo, che aspetta lo schizzo della sua terra in fusione.
"Dipende", rispondo.
"Da che?", sorridi.
"Da dove scendi tu"
"Io scendo alla prossima"
"Anch'io. Da me o da te?"
Violento, mi sei esploso dentro e
m'hai lasciato a palpitare
sangue e lacrime.
"Ciao", m'hai detto e sei sparito dietro quella porta.
L'avrei disintegrata con lo sguardo, l'avessi potuto.
Ho buttato gli occhi sul bianco delle lenzuola, umide di noi.
Una macchia di sangue: tutto quello che m'avevi lasciato,
oltre alla voragine che sentivo aprirsi
nel ventre, nello stomaco, nel cuore.
Un vuoto incolmabile,
l'assenza di te.

LE HO BACIATE TUTTE

di Gino Spaziani

Le ho baciato tutte le loro bocche morte.
Sono verande spettrate di nuvole gli obitori.
Oltre vetrate imperlate di pioggia
altalene di alabastro il vento muove.
Ho trafugato dal corpo di spose dormienti
biancheria intima colore ametista.
Cuore mio che vaghi per questo sentiero
di crisantemi pallido come una falena.

UN NERO CHE SBIADISCE

di Simone Corà

Corri innocenza, scappa!
Vicino o lontano non importa
tanto l'uomo nero prima o poi ti acchiappa
e sotto il letto ti porta

Nel buio, sotto il letto
mentre piange e se ne sta chino
com'è solo soletto...
Poverino!

... e allora medita, triste,
che le radici son forti,
e che dal suo pensiero mite
non lo toglieranno neanche i morti!

BaBau, lo hanno chiamato
ma no, a lui più non piace.
E' cresciuto, accidenti! E' invecchiato!
E il suo cuore non ha pace.

Perché il piccolo è partito.
No! Non c'entra nemmeno Dio.
E con un nero ormai scolorito,
egli grida: "Torna, figlio mio!"

LA MERAVIGLIA

di Sofia Verri

Cogliendo la meraviglia,
per capriccio
dell'occhio impulsivo,
la uccido
godendone lo scheletro.

CALMA SUBDOLA

di Maurizio Casetta

Riposando in una poltrona
tra il fumo leggero di una sigaretta
accetto dannandomi
in una calma rabbiosa
il rimprovero di uno scandente tic-tac
alla mia inerte attesa

LA STREGA

di Francesco Campanelli

Prego entrate, forestiero, di vedervi son giuliva:
a trovar 'sta vecchierella mai non giunge anima viva.
Su, sedetevi in quel canto, lì, vicino al focolare
pane secco e un po'di zuppa vi darò per desinare.
Non parlate? Fa paura, se di notte v'è bufera,
ritrovarsi nel tugurio di una vecchia fattucchiera?
Lo sentite questo suono? E' il mio gatto: c'ha un po'd'asma.
Credevate si trattasse del sospiro d'un fantasma?
Della scopa di saggina, deh, non datevi pensiero:
è un presente che mi fece, anni addietro, l'Uomo Nero.
Quando giovin ero e bella e vivevo alla marina
mi chiamavan Farfarella: delle streghe ero regina.
Incantesimi, fatture, sortilegi coi limoni,
al mio grido lesti a frotte accorrevano i demòni.
Ma l'impresa mia più audace (lo confesso con onore)
fu lo spaccio in alto mare di un odiato pescatore.
Tutti i diavoli d'abisso gli squassarono il battello
e tra i flutti furibondi annegossi il poverello.
Fuori infuria il temporale, imperversa ormai l'inverno
ma il mio fuoco brucia caldo, più di quello dell'inferno.
E' già pronta la minestra, e squisita: riso e miglio.
E' un boccone prelibato, me la schiuma il mio famigliaio.
Ma che accade? Non gustate quel che v'ho testé imbandito?
Si direbbe le mie fole v'abbian tolto l'appetito...
Ma perché restate zitto, senza pianto né sorriso?
Accostatevi alla luce, affinché vi scorga il viso!
Oh, pel Diavolo!... Davvero, non trattengo lo stupore...
Io riveggo le sembianze di quel caro pescatore...
Sì, però... mio buon signore, ve lo chiedo in un sospiro,
perché avete gli occhi rossi e le zanne di un vampiro?

TENEBRE

di Andrea Campioli

Vivo
dentro un nome
non mio
solo
vivo
sfamandomi
di silenzio
e
urla
vivo
nascosto
dai miei stessi occhi
vivo
sperando
che qualcuno tocchi la mia mano
gelida
fidandosi solo delle tenebre
voi non potete vedermi
perchè
vivo
nascosto
dal mio stesso male
non voglio essere amato
ma solo capito
ma vi prego
non accendete
la Luce.


BACIOVELENO

di Giovanni Buzi

Nella notte, il vento sospinge
involucri di corpi.
Scossi dalla volontà
di vivere.
Di nuovo.
Come restare in equilibrio
in questo esistere
tra la vita e la morte?
Bianco mulinello,
un foglio di carta è trascinato
via
da sospiri invisibili.
Anche questa notte cerco
il tuo sguardo
assetato di sangue.
In un parco,
poggio la schiena al tronco d'un albero.
Attendo.
Di versi, di vermi,
siamo noi.
Il foglio di carta è ormai lontano,
perso nel buio luminoso della città.
Frusciare di fronde, mi volto:
i tuoi occhi nei miei.
Solo ho il tempo di sentire
nel collo denti
affondare.
Infine tuo
senza conoscere la parola
amare.

SENZA VOCI

di Maurizio Casetta

 dore di vecchi muri
l'aria permeata dall'umido,
bianchi manti di muffe
proliferano sulle vecchie cortecce
vuote e senza peso, adagate
su freddi pavimenti di cemento.
Poca luce fioca
pende tediata indifferente
alla tela bruna posata
sulle rampe senza eco.
Fuori delle grate
muovono passi in modo sincronico,
qualcuno, getta uno sguardo
tra minime aperture.
tutto è retto
all'ansimare del muschio
e persistenti sono solo
i tonfi delle pietre.

SPINTO ALL'ESTERNO

di Neon Hell

Ancora una volta
Sull'orlo
Aspettando e gemendo
E l'incubo
Che ritorna

A pochi è dato
Di contemplare
Ciò che all'occhio
È celato

Queste pareti
Sussurranti

Domino dall'alto
Di una lucidità
Perversa
Il mio regno ridotto in macerie
Levitando leggero
Sul tranquillo mare
Dell'apatia

L'ELETTROCUTORE

di Walter Reno

Smania l'attesa
Dietro la griglia
Una lampada accesa
Scintilla d'ardore
Di promessa
Appesa
Alla divisa
Di controllore
Per la Patria
Fottuta.
E il candore
Occhi di ghiaccio
Trono d'onore
Mai pronti all'abbraccio
Di ferro e cuoio
Legato al legaccio
Della fedeltà
Più sincera.

IL POZZO

di Andrea Campioli

Dal fondo scuro
dove tutto ciò che è
non è
nascon pensieri
che non sono...
sogni!

Gli autori

Giovanni Buzi, nato a Vignanello (VT) nel 1961, si è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Roma nel 1984, nel 1991 si è laureato in storia dell'arte contemporanea all'Università «La Sapienza» di Roma. Ha iniziato ad esporre sia a Roma che Parigi nel 1985. Dal 1998 insegna lingua e cultura italiana al Parlamento Europeo di Bruxelles, dal 2005 storia dell'arte contemporanea all'Accademia di Belle Arti di Bruxelles.

Tra le sue pubblicazioni: *Manuale di storia dell'arte* Sovera Multimedia, 1993, il romanzo *Faemines*, Libreria Croce, 1999, il romanzo *Il Giardino dei Principi*, Massari, 2000; il saggio *Le mystère des Logogrammes de Christian Dotremont*, Atelier 11, 2002, il saggio *William Turner in Etruria*, Massari, raccolta di novelle *Fluorescenze*, Il Filo, 2004. Suoi racconti sono presenti in varie raccolte antologiche. Numerosi riconoscimenti letterari, tra cui il primo posto al Premio Internazionale di Poesia « Coluccio Salutati » 2004.

Mi chiamo **Andrea Campioli**, sono nato il 31-1-78 a Reggio Emilia dove tutt'ora risiedo. Sono un infermiere e lavoro in un reparto di medicina internistica. Ho iniziato a scrivere da poco, precisamente dopo aver scoperto le opere di Lovecraft.

Francesco Campanelli. Sono nato a Chiaravalle, in provincia di Ancona, il 23 settembre 1971. Ho frequentato il liceo classico e mi sono laureato in Lingue presso l'Università di Macerata. Mi piacciono i romanzi fantasy e horror, la carne e i gatti. Odio guidare.

Maurizio Casetta, nato a Torino il 21.02.70; vivo a Vinovo To, sono impiegato pubblico (geometra) nella Città di Nichelino, To; sono sposato con Adriana Filip, psicologa, con cui condivido lo spazio in Internet (lei dipinge). Ho due figlie, Roberta classe 2000 e Federica classe 2003.

Conte Pancrazio Antonio nasce il 6 febbraio del 1983 a Mesagne (BR). La sua passione per la scrittura inizia sui banchi delle medie con i primi timidi tentativi di poesia e di racconti. Nonostante la voglia di coltivare e migliorare questa sua vena creativa, decide di frequentare l'ITIS di Lecce, diplomandosi perito informatico nel 2002 con buoni risultati. La carriera scolastica prosegue sulla stessa strada con l'iscrizione al corso di ingegneria dell'informazione all'università di Lecce. Avido e mai sazio lettore di romanzi, predilige le storie dell'orrore e i thriller non disdegnando i classici della letteratura mondiale. Fra i suoi scritti troviamo principalmente poesie e racconti horror. **E' moderatore nella sezione Poesia del forum di Scheletri.com.**

Simone Corà bazzica in giro per i colli di Nanto, ancora indeciso sulla strada da percorrere. Il pallino dello scrittore ce l'ha sempre avuto, ma solo ultimamente sembra che sia in grado di dar sfogo a carta e penna, nel tentativo di addomesticare i turbinii di storie che gli avvolgono la mente. Un po' Lovecraft, un po' Barker, tanto Pratchett, ed ecco che i pensieri prendono forma. Nell'arco della giornata in cui non coltiva idee, gradisce parecchio scambiare quattro chiacchiere ed un bicchiere di latte con i cari nonnini del paese, fino a che il malefico tempo nemico non lo strapperà dal caldo abbraccio del servizio civile. Con il sogno di una chitarra mai acquistata, intanto, immagina allegre melodie folkloristiche e l'irruenza del roboante metallo che lo accompagna nei lunghi tour di cui, solamente nel delirante mondo dei desideri, è protagonista. Ed ovviamente, come il buon Charlie Brown, continua ad inseguire disperatamente quella ragazzina dai capelli rossi... Corri Simone! Corri!

Marco Crescimbeni. Nato a Brescia, ora studio Psicologia a Trieste, l'horror mi ha sempre affascinato in tutte le sue forme: libri, fumetti, film, musica, quotidiani ecc. L'unico concorso a cui ho partecipato è stato indetto dal poeta catartico di Zelig, Flavio Oreglio, che ha scelto la mia poesia comica e l'ha pubblicata nel libro "Katartiko3".

Alessandro Garau nasce a Torino il 22 Gennaio 1976. Dall'età di 6 anni però risiede in Sardegna ad Arbus, in provincia di Cagliari, dove collabora come web master con una società di creazione di portali e siti web. Tra i tantissimi hobbies prevale la musica (clarinettista nella banda musicale di Arbus, percussionista, batterista, direttore di coro, arrangiatore e compositore) e la lettura notturna. Tra gli autori preferiti ama in particolar modo Tolkien e Koontz, oltre a W. Smith, Follett, Grisham, Cussler, Crumley, e altri.

Neon Hell, classe '85, giovane e svogliato studente in Lingue e Letterature Moderne presso l' Università di Trento ama il sarcasmo acido, le domande inutili, i voli di fantasia e cambiare ruoli e maschere illudendosi di farlo coscientemente...ce la farà il nostro eroe a non farsi trascinare dalla sua stessa follia?"

Walter Reno è nato in un piccolo comune del mantovano il 1 Aprile del '76. Di tanto in tanto ha uno slancio di creatività e butta su carta i suoi deliri più neri, siano essi scritti, disegnati oppure fotografati.

Gino Spaziani nasce a Roma nel 1959. Infermiere, lavora in un ospedale romano e vive in provincia.

Mi chiamo **Sofia Verri** e vengo dalla Valtellina. Mi piace la poesia, soprattutto Baudelaire e i suoi fleurs du mal, ma anche Silvia Plath, la mia ispiratrice.